

**Doc. XII-quinquies**  
**n. 43**

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## **ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE**

Sessione annuale di HELSINKI, Finlandia

(5 - 9 luglio 2015)

---

Dichiarazione di HELSINKI

---

*Trasmessa alla Presidenza il 20 luglio 2015*

---

Parte II

*NOTA: la Parte II contiene il Capitolo II della Dichiarazione. Per la Parte I e la Parte III si vedano rispettivamente i Doc. XII-quinquies, n. 42 e n. 44.*

Doc. XII-*quinqies*, n. 43

RECALLING THE SPIRIT OF HELSINKI



HELSINKI 5-9 JULY 2015

AS (15) D I

# **DICHIARAZIONE DI HELSINKI**

**E**

**RISOLUZIONI**

**APPROVATE DALL'ASSEMBLEA  
PARLAMENTARE DELL'OSCE**

**ALLA VENTIQUATTRESIMA SESSIONE  
ANNUALE**

**HELSINKI, 5 - 9 LUGLIO 2015**

## CAPITOLO II

### AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE

61. Riconoscendo la lungimiranza dell' Atto finale di Helsinki nel porre l'accento sulla cooperazione energetica, l'alimentazione e la sicurezza delle risorse idriche, nonché sui “cambiamenti climatici,” e ricordando l'impegno assunto nel 1975 dagli Stati partecipanti per cogliere 'ogni occasione opportuna per cooperare in ambito ambientale,” ivi incluse le questioni relative alle risorse idriche, all'inquinamento atmosferico e all'uso del territorio,
62. Sottolineando l'attualità dell'appello dell'Atto Finale di Helsinki affinché si aumenti l'efficacia delle iniziative comuni degli Stati partecipanti per trovare una soluzione ai principali problemi economici mondiali e la necessità di promuovere relazioni economiche internazionali stabili ed eque, e riconoscendo, in questo contesto, l'importanza di sviluppare ulteriormente i progetti di integrazione economica nella regione dell'OSCE,
63. Evidenziando l'importanza che l'Atto finale di Helsinki attribuiva allo “sviluppo progressivo, la codificazione e l'attuazione del diritto internazionale quale mezzo per preservare e migliorare l'ambiente umano, ivi compresi i principi e le prassi, da loro accettate, relative all'inquinamento e agli altri danni all'ambiente,”
64. Riconoscendo che l'alimentazione, secondo quanto espresso dall'Articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti umani, è un diritto fondamentale e ricordando le risoluzioni dell' Assemblea parlamentare dell' OSCE sulla sicurezza alimentare, approvate alle Sessioni Annuali del 2009 e del 2014,
65. Accogliendo favorevolmente la decisione del Consiglio dei Ministri dell' OSCE N. 5/14 sulla prevenzione della corruzione, adottata al ventunesimo Consiglio dei Ministri dell'OSCE a Basilea, Svizzera,

66. Accogliendo favorevolmente la priorità accordata alla gestione sostenibile dell'acqua dalle Presidenze svizzera e serba nel loro piano di lavoro congiunto 2014-15, nonché le iniziative dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali per promuovere un approccio alla gestione delle risorse idriche improntato alla sicurezza globale,
67. Accogliendo favorevolmente l'opportunità offerta dall' Expo 2015, che è in corso a Milano, in Italia, sul tema "Alimentare il pianeta, energia per la vita," per affrontare i problemi della nutrizione e delle risorse planetarie al fine di avviare un dialogo su queste sfide tra gli attori internazionali,
68. Osservando che la fine del 2015 è il termine indicato per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e accogliendo favorevolmente il fatto che molti Obiettivi di Sviluppo del Millennio siano già stati raggiunti, ivi inclusa la riduzione della povertà e l'aumentato accesso a fonti di acqua potabile migliori, mentre altri Obiettivi di Sviluppo del Millennio potranno esser raggiunti, ivi compreso l'obiettivo della riduzione della fame e il più ampio accesso alle tecnologie e alle prestazioni sanitarie,
69. Sostenendo, unitamente al Segretario Generale delle Nazioni Unite, la proposta del Presidente del Tagikistan di varare un nuovo Decennio Internazionale d'Azione sul tema: 'L'Acqua per lo sviluppo sostenibile' (2015-2025) che ha fatto seguito al Decennio Internazionale d'Azione : 'L'acqua per la vita' (2005-2015),
70. Sottolineando l'importanza di garantire che le donne abbiano pari diritti alle risorse economiche e pari accesso alla proprietà e al controllo delle risorse fondiari nonché ad altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali,
71. Ribadendo l'appello della Dichiarazione di Baku del 2014 dell'Assemblea parlamentare dell' OSCE agli Stati partecipanti dell'OSCE affinché continuino a impegnarsi per un nuovo accordo universale sul clima già prima della Conferenza sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (COP 21) che si svolgerà dal 30 Novembre all'11 Dicembre 2015 a Parigi, Francia,
72. Riconoscendo che i progressi della ricerca sulle cause del calo degli impollinatori nel mondo e la minaccia che ciò rappresenta per la disponibilità alimentare mondiale dimostrano che la resistenza ai parassiti è diminuita a causa dell'uso di alcuni pesticidi, fungicidi e altri prodotti chimici in agricoltura,
73. Ricordando l'accento posto dalla Dichiarazione di Baku sugli oneri che la migrazione economica impone in particolare agli Stati dell'Europa meridionale e la tragica perdita di vite umane dovuta alle pericolose traversate che questi migranti intraprendono con imbarcazioni che spesso non sono idonee alla navigazione,
74. Esortando gli Stati partecipanti a combattere il traffico di migranti che si svolge sul loro territorio o in zone che di fatto sono sotto il loro controllo e ribadendo la necessità che l'OSCE faciliti la cooperazione in tale ambito,
75. Osservando inoltre la recente impennata dell'immigrazione irregolare nell' America del Nord, anche di minori non accompagnati, e le notevoli difficoltà che tale situazione crea alle comunità frontaliere,

L'Assemblea parlamentare dell' OSCE:

76. Esorta tutti gli Stati partecipanti dell' OSCE a raddoppiare gli sforzi, nello spirito di Helsinki, a individuare e ricercare soluzioni per le sfide economiche e ambientali, ivi incluse l'alimentazione, l'energia, la sicurezza delle risorse idriche, i cambiamenti climatici, le migrazioni e il miglioramento della gestione e del controllo delle istituzioni finanziarie, nonché l'emancipazione economica delle donne;
77. Riconosce la necessità di sviluppare e sostenere la cooperazione tra le varie strutture e i processi d'integrazione nella regione dell'OSCE, al fine di creare uno spazio economico comune conforme agli obblighi sanciti nell'Atto finale di Helsinki e nella Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010;
78. Invita l' OSCE e i suoi Stati partecipanti a promuovere formati e norme internazionali di buona *governance*, combattere la corruzione, lottare contro il finanziamento del terrorismo, rilanciare gli investimenti pubblici e privati nelle industrie che rispettano l'ambiente, lo sviluppo di una economia 'verde' e a mettere in atto alternative all'austerità che pongano l'accento sulla coesione sociale e la crescita economica;
79. Invita gli Stati partecipanti e i parlamentari dell' OSCE a svolgere un'analisi - in un'ottica di genere - delle politiche economiche, dei bilanci e della spesa a livello nazionale per garantire che offrano pari vantaggi alle donne e agli uomini;
80. Chiede agli Stati partecipanti di portare avanti, a livello locale, nazionale e regionale, politiche che consentano di prendere misure preventive, mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici, nonché di concludere a tal fine accordi bilaterali e multilaterali, pur continuando a negoziare un nuovo accordo universale sul clima con limiti vincolanti per le emissioni di gas serra in vista di un accordo definitivo alla conferenza COP 21 a Parigi, Francia;
81. Esorta gli Stati partecipanti a porre i cambiamenti climatici tra le priorità della loro agenda politica, in particolare nell'ambito delle riunioni G7 e G20, nonché dell'Assemblea Generale dell'ONU, e a sostenere un'economia a basso tenore di emissioni di carbonio resistente ai cambiamenti climatici e alle catastrofi attraverso la definizione di iniziative di cooperazione;
82. Ritiene che l'acqua sia un elemento indispensabile della sicurezza nazionale, regionale e internazionale, una risorsa strategica essenziale che dovrebbe fungere da base per la cooperazione anziché generare concorrenza;
83. Esorta l' OSCE e i suoi Stati partecipanti a mantenere e aumentare le iniziative al fine di agevolare i negoziati tra gli Stati partecipanti, in particolare in Asia Centrale, relativi agli accordi sulla gestione delle risorse idriche condivise e sulle politiche energetiche regionali;
84. Sottolinea che la cooperazione in materia di gestione delle acque transfrontaliere può fungere da misura di rafforzamento della fiducia, in particolare in situazioni di conflitto e in assenza di rapporti bilaterali, e incoraggia gli Stati partecipanti a utilizzare l' OSCE come piattaforma per la cooperazione in quest'ambito;

85. Invita l' OSCE e i suoi Stati partecipanti a definire buone prassi per ridurre gli sprechi d'acqua, modernizzare le tecniche d'irrigazione, promuovere prassi agricole che consumano meno acqua, incoraggiando un approccio cooperativo alla condivisione delle risorse idriche, proteggendole da ogni forma di inquinamento, ivi incluso l'inquinamento dei ghiacciai di montagna e la contaminazione della falda acquifera associati alla fratturazione idraulica;
86. Esorta gli Stati partecipanti a impegnarsi, sia in linea di principio che a livello pratico, per ridurre gli sprechi alimentari e garantire la sicurezza alimentare, incoraggiando la cooperazione tra agricoltori, produttori e distributori per consentire l'elaborazione di proiezioni migliori della domanda di consumi, e promuovere lo sviluppo di cluster agricoli e forme sostenibili di agricoltura e produzione alimentare alla luce dei cambiamenti climatici;
87. Incoraggia i paesi produttori e consumatori di energia a promuovere un maggior equilibrio nella distribuzione delle risorse di energia, a promuovere la trasparenza nelle industrie estrattive, ad adottare misure per l'efficienza energetica a livello locale e nazionale e a ridurre i consumi di energia e a realizzare progressi scientifici e tecnologici nella produzione di energia;
88. Chiede ai parlamentari degli Stati partecipanti dell' OSCE di garantire l'applicazione di misure energetiche di regolamentazione e controllo del settore finanziario e di promuovere politiche economiche che prevedano investimenti in ricerca scientifica, tecnologie per l'energia rinnovabile, sviluppo della crescita ecocompatibile, tecnologie di risparmio energetico, miglioramenti delle infrastrutture, e di fare tutto il possibile in settori quali i trasporti e l'edilizia, dove si può conseguire una migliore efficienza energetica, mettendo a punto e utilizzando fonti energetiche alternative e rinnovabili;
89. Raccomanda l'introduzione di imposte sulle transazioni finanziarie per la compravendita di azioni e altri acquisti di natura finanziaria, che genererebbero un gettito cospicuo ponendo un freno alle speculazioni di breve termine;
90. Riconosce il ruolo negativo svolto dalle speculazioni di breve termine nella stabilità dei mercati finanziari e dei sistemi economici di tutto il mondo, e raccomanda vivamente di consolidare la *governance* del settore finanziario, rafforzando le istituzioni nazionali e internazionali responsabili della vigilanza finanziaria;
91. Invita vivamente gli Stati partecipanti a dare la priorità agli interventi legislativi e amministrativi miranti a ridurre la minaccia che incombe sulla disponibilità mondiale di derrate alimentari dovuta a fenomeni che determinano la diminuzione degli impollinatori in tutto il mondo;
92. Esorta gli Stati partecipanti a impegnarsi per combattere efficacemente le cause di fondo della migrazione involontaria in ogni paese, concentrando l'attenzione in particolare modo sul miglioramento delle condizioni di vita e della sicurezza personale, sulla democratizzazione, sulla stabilità politica e sul rispetto dei diritti umani e sull'uguaglianza per tutti;

93. Incoraggia l' OSCE e i suoi Stati partecipanti a definire e condividere buone prassi per la gestione delle migrazioni, ivi compresi gli effetti economici e sociali, al fine di alleggerire gli oneri sproporzionati assunti da alcuni paesi;
94. Esorta l' OSCE a utilizzare il processo di Helsinki +40 per rafforzare la cooperazione economica con i suoi Partner mediterranei per promuovere la crescita e attrarre investimenti nella regione del Mediterraneo.